

# Porte aperte al Tribunale

Gli Uffici giudiziari, secondo il presidente Spinosa, non devono essere concepiti come luoghi di punizione

di Pino De Rosa

«Porte aperte al tribunale di Teramo»: questa l'importante iniziativa presentata ieri alla stampa dal Presidente del Tribunale dott. Giovanni Spinosa. «Non si devono vedere le aule e gli uffici giudiziari come luogo di punizione, ma come uno dei simboli della città moderna», ha spiegato Spinosa. «Lunedì 7 settembre - spiega -, intollereremo le aule a magistrati, impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia, a esponenti delle forze dell'ordine e a cittadini che hanno dato la vita per elevati valori». Nell'ambito di «Porte aperte al Tribunale di Teramo» verranno presentate anche la sottoscrizione del protocollo per la gestione delle udienze penali monocratiche e collegiali e la convenzione per la trasmissione agli avvocati delle copie delle trascrizioni dei verbali di udienza in via telematica.

L'intesa, che ha lo scopo di regolare il fluido svolgimento delle udienze penali, contiene anche la disciplina per la liquidazione degli onorari dei difensori dei cittadini in condizioni disagiate ammessi al patrocinio a spese dello Stato nonché dei difensori d'ufficio e di persona irripetibile. Inoltre, fra pochi giorni, sarà possibile, per gli avvocati, avere, nel proprio studio, sul proprio personal computer, la documentazione degli atti processuali del distretto, dopo che si sarà proceduto alla sottoscrizione della convenzione per la trasmissione agli avvocati delle copie delle trascrizioni dei verbali di udienza a mezzo posta elettronica. Il servizio, di carattere assolutamente innovativo, consentirà al professionista di ricevere in via telematica le copie delle trascrizioni dei verbali delle udienze penali richieste presso le cancellerie competenti.

«A tempo di record - prosegue Spinosa - ho poi fatto attivare, il sito web ufficiale del Tribunale di Teramo all'indirizzo [www.tribunale.teramo.it](http://www.tribunale.teramo.it).

Il sito ha come obiettivo quello di consentire un trasparente approccio con i servizi di base del Tribunale da parte dei cittadini, che potranno qui facilmente ottenere le indicazioni di loro interesse, riguardanti le prassi, i costi, la modulistica, la struttura dell'Ufficio, nonché l'accesso alle procedure di vendita mobiliare ed immobiliare».

«Il 7 settembre 2009 alle ore 09.00 presso il Palazzo di Giustizia di Teramo - aggiunge ancora l'alto magistrato - si terrà il convegno sul tema Prassi condivise, tecnologie e giovani magistrati al servizio della giustizia nella società moderna». L'evento sarà presieduto dal Presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, Dott. Gio-



vanni Canzio, e dal Presidente del Tribunale di Teramo, Dott. Giovanni Spinosa, a cui parteciperanno i più alti esponenti della magistratura locale e nazionale, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo, il preside delle facoltà di Giurisprudenza, della locale Università, il sindaco Brucchi, il governatore Chiodi e numerosi magistrati, provenienti dalla capitale e dai distretti giudiziari circostanti.

Tra una decina di giorni, ha assicurato il presidente Giovanni Spinosa, sarà operativa anche la banca dati del Tribunale di Teramo (accessibile gratuitamente dal sito [www.tribunale.teramo.it](http://www.tribunale.teramo.it)) in virtù della proficua collaborazione tra gli uffici giudiziari, la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Teramo e casa editrice Giuffrè.

«Una lodevole iniziativa 'locale', secondo i magistrati,

dunque, che riflette però la sua luce ben oltre i confini del circondario teramano, in quanto momento di eccellenza dell'amministrazione della giustizia nel territorio e principio di un più ambizioso disegno di estensione del mo-



dello all'intero distretto della Corte d'appello di L'Aquila.» Il ruolo di una banca dati è di consentire la massima diffusione delle informazioni giuridiche tra gli operatori del diritto - la cui attenzione e fiducia sono direttamente proporzionali alla puntualità e alla qualità dei documenti pubblicati -, in funzione della progressiva formazione di prassi applicative condivise e del consolidamento di un più moderno e «virtuoso» costume giudiziario.

